

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ASSEMBLEA LEGISLATIVA

ATTO DI INDIRIZZO – RISOLUZIONE

**Oggetto n. 3999 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Barbati, Naldi, Sconciaforni, Noè, Aimi, Filippi, Manfredini, Malaguti e Pollastri in merito alle misure adottate dal Governo e agli ulteriori interventi da intraprendersi per la ricostruzione dell'Emilia colpita dagli eventi sismici del maggio 2012. (Prot. n. 21556 del 21 maggio 2013)**

---

**RISOLUZIONE**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

**Premesso che**

la ricostruzione dell'Emilia colpita dagli eventi sismici del maggio 2012 sta entrando in una fase decisiva;

la reazione dei cittadini, delle istituzioni locali, della protezione civile, della Regione, del Governo e del Parlamento, con il sostegno solidale del paese e dell'Unione Europea, ha consentito di superare il momento più acuto della prima emergenza.

**Considerato che**

il periodo di emergenza non può tuttavia considerarsi concluso: l'esigenza di assistere la popolazione nella fase di transizione prosegue; le imprese e i lavoratori dipendenti e autonomi hanno ancora bisogno di specifiche misure di sostegno; le istituzioni locali dovranno operare ancora per molti mesi in via straordinaria e in condizioni operative disagiate; l'impianto normativo predisposto in collaborazione fra la Regione, il Governo e il Parlamento si regge, in molte sue parti fondamentali, sul presupposto della dichiarazione dello stato di emergenza e della gestione commissariale e il passaggio ad un nuovo schema normativo e organizzativo appare al momento inopportuno, difficilmente percorribile in tempi utili e pertanto controproducente; l'avvio della ricostruzione vera e propria, con la riparazione con miglioramento sismico o la ricostruzione delle abitazioni civili, gli interventi per il recupero e la riqualificazione dei centri storici e dei beni storici e culturali, la completa ricostruzione e riorganizzazione delle imprese, richiede un impegno ulteriore della pubblica amministrazione e un aiuto supplementare da parte dello Stato.

**Preso atto che**

l'emanazione del decreto legge 26 aprile 2013 n. 43 ha risposto alla necessità di prorogare lo stato di emergenza al 31 dicembre 2014 e ha riaperto i termini per l'impiego del prestito fiscale di cui all'art. 11, comma 7, del decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213.

### **Constatato che**

il decreto non affronta le altre contingenze critiche delle amministrazioni, della società e dell'economia locale, poiché:

- le imprese, in modo particolare le PMI e le micro-imprese, stanno rischiando di soccombere per mancanza di liquidità e faticano gravemente a far fronte agli impegni ordinari (dipendenti, fornitori, imposte e contributi) e straordinari (emergenza e ricostruzione);
- le autonomie locali soffrono i vincoli del patto di stabilità e del personale, che rischiano di generare una strozzatura nella procedura di riconoscimento dei contributi alle famiglie e alle imprese.

### **Chiede al Parlamento**

di apportare al decreto, in sede di conversione in legge, i seguenti, indispensabili, miglioramenti:

1. esclusione dal patto di stabilità delle risorse utilizzate dai Comuni e dalle Province colpiti dal sisma per la ricostruzione;
2. precisazione dell'interpretazione dell'articolo 3 del protocollo 4 ottobre 2012 fra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, di cui all'articolo 11 del decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213, in modo tale da ricomprendere fra i beneficiari del contributo fino al 100% dei costi di ripristino o ricostruzione, anche i titolari di un contratto di affitto regolarmente registrato e i proprietari di prime case residenti in strutture socio sanitarie così come concedere contributi ai soggetti che hanno subito gravi danni agli arredi a causa del crollo, totale o parziale, o della demolizione dell'immobile gravemente danneggiato dal sisma;
3. modifica delle norme relative al personale e in particolare del comma 8 dell'art. 3 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, aumentando le quote annuali e stabilendo un riparto percentuale tra i comuni colpiti dal sisma, la struttura commissariale della Regione Emilia-Romagna, autorizzando altresì le assunzioni a favore delle Prefetture, posticipando la scadenza delle assunzioni al 31 dicembre 2015, garantendo la continuità dei rapporti di lavoro;
4. modifica a quanto previsto dall'art. 1 comma 5 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122, come integrato dal decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, prevedendo anche il trattamento fondamentale del personale in comando presso la struttura del Commissario delegato in carico al Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122; riconoscimento del lavoro in straordinario dei dipendenti delle Regioni e degli Enti Locali;
5. possibilità di ricostruzione e di ripristino funzionale degli edifici pubblici e dei servizi pubblici, nonché degli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, ove risulti l'esistenza di un nesso causale con il sisma, anche in comuni diversi da quelli individuati dalla normativa;
6. ulteriore proroga al termine previsto dall'articolo 3 comma 9 del D.L. 74 relativo alle verifiche di sicurezza degli immobili a uso produttivo non danneggiati;

7. estensione a tutto il 2013 e non al 20 settembre dei termini per il pagamento dei tributi, contributi e premi assicurativi tramite un prestito con garanzia e interessi a carico dello Stato, previsto dal decreto legge n. 174 convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012 n. 213;
8. riproposizione con correzioni e semplificazioni della medesima misura di prestito fiscale a favore delle imprese con grave danno al fatturato del comma 373 della legge 228/2012 (legge di stabilità) con aggiustamenti e semplificazioni;
9. possibilità di restituire la quota capitale dei suddetti prestiti senza interessi in cinque anni anziché in due;
10. possibilità che le perdite registrate dalle imprese nel bilancio 2012 vengano distribuite nei bilanci dei cinque anni successivi;
11. introduzione di una norma che preveda lo smaltimento delle macerie contenenti amianto anche a seguito della tromba d'aria che ha colpito i medesimi comuni già colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
12. autorizzazione ai Commissari di impiegare 3 milioni di euro per la copertura degli interessi aggiuntivi pagati dalle famiglie a seguito della sospensione e dello spostamento delle rate dei mutui consentita dall'articolo 8 decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122.

#### **L'Assemblea chiede, inoltre, al nuovo Governo**

di procedere senza indugio all'attuazione delle disposizioni approvate dal Parlamento in materia di crediti d'imposta per gli investimenti e le assunzioni di personale di alto profilo professionale, di sostegno al reddito di professionisti, lavoratori autonomi e precari, di finanziamenti alla ricerca industriale e di agevolazioni in conto interessi (FRI).

#### **L'Assemblea sollecita il Governo a**

1. sospendere e correggere gli studi di settore;
2. coprire le entrate delle multiutilities del cratere;
3. introdurre un riconoscimento anche alle abitazioni in classe "A" con danni rilevanti;
4. introdurre un credito d'imposta per la realizzazione degli interventi di sicurezza sismica di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 3 decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012 n. 122;
5. far correggere l'accordo ABI-Cassa Depositi e Prestiti per quanto attiene il divieto di finanziamento delle imprese sottoposte a procedura concorsuale (deve rimanere solo per il fallimento) e affrontando nelle sedi istituzionali appropriate la questione del "merito creditizio" e della copertura della "garanzia pubblica";

6. rendere strutturale il credito d'imposta per le ristrutturazioni edilizie al 50%;
7. emanare anche per il 2013 un decreto per impiego fondi INAIL (correggendo il vincolo a danno degli imprenditori artigiani senza dipendenti e degli agricoltori).

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 maggio 2013*